



**FONDAZIONE
PROTETTORATO DI SAN GIUSEPPE**

CODICE ETICO

Nel rispetto della normativa di cui al D.Lgs n. 231/2001 e succ. mod.i, il presente Codice etico illustra i principi etici e morali che permeano la Fondazione Protettorato di S. Giuseppe e ne contraddistinguono l'azione in tutti gli ambiti d'intervento.

Il documento ha duplice valenza, rivolgendosi all'interno nei confronti del personale a qualsiasi titolo operante presso l'Ente e i relativi servizi e all'esterno, estendendo il proprio sguardo a tutti i soggetti che, a ogni livello, realizzano rapporti con l'Ente stesso (cd. portatori d'interessi o stakeholders).

Non rivestendo, ai sensi della suddetta normativa, l'adozione del documento medesimo carattere di obbligatorietà per la Fondazione, il presente atto riveste carattere integrativo nei confronti dello Statuto e della Carta dei servizi della Fondazione.

1. Premessa

Per la Fondazione Protettorato di San Giuseppe, il Codice Etico non è solo il documento formale che, in conformità con il diritto civile, penale e del lavoro, definisce l'insieme delle regole morali e sociali di carattere obbligatorio, alle quali devono necessariamente attenersi sia le religiose che i laici dipendenti e collaboratori.

I principi etici ai quali si ispira il Codice Etico della Fondazione sono soprattutto il frutto di una storia che trova la sua origine e fondamento:

1. nell'aderenza quotidiana ai principi generali di accoglienza propri della tradizione cattolica, alla quale ancora oggi la Fondazione si ispira;
2. nella storia di dedizione e gratuità di donne e uomini - religiosi e laici - che ne hanno costruito le fondamenta e ne hanno garantito, fino ad oggi, la successiva crescita e trasformazione;
3. nella volontà perseguita dagli amministratori di adeguare e aggiornare, sulla base delle modifiche normative, l'assetto istituzionale al fine di rendere la Fondazione uno strumento di risposta sempre attuale ai bisogni emergenti delle famiglie e dei minori.

2. Note di una storia

Il 30 luglio 1881, Papa Leone XIII concede alla Congregazione delle Suore del Patrocinio di San Giuseppe l'autorizzazione per l'apertura di una casa nella città di Roma e nel 1883 nasce il Protettorato di San Giuseppe.

Con Regio Decreto del 31 dicembre 1893, il Re Vittorio Emanuele III concede il riconoscimento a ente morale dell'Opera Pia Protettorato di San Giuseppe. Il neonato Ente stabilisce la sua sede principale nella villa in via Nomentana, luogo che ancora oggi lo ospita, "dopo aver peregrinato in diverse abitazioni, per la necessità di allargarsi in proporzione al crescere dei ricoverati".

Il 9 aprile 1910 il Protettorato di San Giuseppe si fonde con l'Istituto Pubblico di Beneficenza Opera Pia nazionale per "assistere i figli derelitti dei condannati". La particolare configurazione dell'Ente consente l'integrazione della funzione di ricovero di minori orfani, propria del Protettorato, con quella tesa all'assistenza e al ricovero dei figli dei carcerati,

andando a creare un unicum sia sotto il profilo assistenziale che dal punto di vista educativo.

Scopo principale dell'IPAB, a termine di Statuto, è operare per l'istruzione con una educazione veramente cristiana in modo da concorrere alla formazione morale, religiosa e culturale dei bambini.

Il DPR n. 616 del 24 luglio 1977 attribuisce ai Comuni tutte le funzioni amministrative relative all'organizzazione e all'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza. Sotto tale profilo, il DPR in parola opera una generalizzata soppressione delle IPAB e disciplina la conseguente devoluzione ai Comuni dei patrimoni, delle funzioni, e dei dipendenti già facenti capo alle IPAB soppresse. Il Protettorato di San Giuseppe, svolgendo "in modo precipuo attività inerenti la sfera educativo religiosa", è escluso dal trasferimento e mantiene l'originaria configurazione di IPAB.

All'indomani del provvedimento, il principale interlocutore dell'Ente diviene il Comune di Roma, con il quale si gettano le basi per il progressivo superamento della precedente configurazione dell'Ente, prettamente finalizzata al ricovero e all'educazione dei minori (orfanotrofio/brefotrofio), all'attuale articolazione dei servizi basata su strutture residenziali autonome (case-famiglia).

Nel 2003, a fronte di quanto disposto dalla Legge regionale n. 5 del 21 febbraio 2001 (Riconoscimento

della personalità giuridica alle confraternite e alle istituzioni che svolgono attività educativo religiosa), l'Ente formalizza la trasformazione giuridica in Fondazione di diritto privato.

In conseguenza della trasformazione di cui sopra, l'Ente, viene inserito nel registro regionale delle persone giuridiche private (determinazione regionale n. 3502 del 23 dicembre 2003 - data iscrizione 12 gennaio 2004, n. d'ordine 76).

3. Assetto istituzionale

Ai sensi degli artt. 7 e ss dello Statuto, sono organi della Fondazione:

- 1) il Consiglio di Amministrazione;
- 2) il Presidente, nominato dal Consiglio stesso in seno ai propri membri;
- 3) il Revisore contabile.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni ed è composto da cinque membri compreso il Presidente. I relativi membri sono così designati: n. 1 dal Consiglio di Amministrazione quale rappresentante degli interessi originarti della Fondazione; n. 2 da S.E. dal Cardinale Vicario di Roma; n. 2 dalla Regione Lazio.

I consiglieri devono avere esperienza ovvero professionalità nel settore dell'assistenza sociale e sono rieleggibili senza interruzione. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione, nel corso della seduta d'insediamento presieduta dal Consigliere più anziano.

Nel solco della tradizione di dedizione, che rappresenta uno dei caratteri distintivi della Fondazione Protettorato di San Giuseppe, il Presidente e i Consiglieri di Amministrazione svolgono il loro servizio in maniera gratuita.

La sede legale e operativa dell'Ente è ancora oggi ubicata in Roma, Via Nomentana n. 341. La Fondazione è, altresì, proprietaria di una "casa vacanze" situata in località Lido dei Gigli ad Anzio.

4. Principi etici generali e specifici

Il "Protettorato di San Giuseppe" è una Fondazione di diritto privato ad ispirazione religiosa cattolica che opera nei settori dei servizi alla persona, dell'accoglienza, dell'assistenza sociale, socioassistenziale ed educativa, della ricerca scientifica di particolare interesse sociale e dell'orientamento e formazione professionale, per concorrere alla promozione della tutela delle relazioni familiari, dell'infanzia e della gioventù in condizioni di svantaggio, povertà e rischio di esclusione e delle fasce di popolazione più deboli.

La Fondazione ha voluto accentuare il proprio ruolo di soggetto propositivo nel sostenere e sviluppare una cultura della famiglia, intesa come luogo di educazione accogliente, capace di rapportarsi alle istituzioni e alle diverse forme aggregative della società civile, per cogliere e promuovere nuove opportunità di riqualificazione e di sviluppo dei servizi di accoglienza.

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la Fondazione persegue i propri obiettivi mediante l'istituzione e la gestione di:

- a) strutture residenziali per minori, giovani e nuclei familiari, che garantiscano per requisiti strutturali, organizzativi e tecnici le condizioni adeguate al perseguimento degli obiettivi socioassistenziali, educativi, pedagogici, terapeutici, di formazione umana e religiosa e di reinserimento sociale;
- b) servizi semiresidenziali per minori e giovani;
- c) centri diurni per minori, giovani e famiglie;
- d) servizi di assistenza educativa domiciliare a favore di minori e famiglie;
- e) soluzioni abitative per madri con bambini;
- f) gruppi di incontro per adolescenti, giovani, stranieri;
- g) centro di pronto intervento per minori in crisi e in difficoltà;
- h) centro di informazione e formazione per le famiglie;
- i) servizi educativi per minori e famiglie (asili nido, ludoteche, ecc.).

Ai sensi dello stesso articolo, l'Ente provvede, altresì, a promuovere e realizzare:

- a) studi e ricerche, per il tramite del proprio Centro studi, su tematiche riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, le giovani generazioni, la famiglia ed in generale i problemi sociali;
- b) sperimentazioni di nuovi servizi e buone prassi, anche in collaborazione con organismi, pubblici e privati, accreditati nel settore;
- c) iniziative culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione della cultura del volontariato;
- d) percorsi di formazione, aggiornamento, inclusione sociale e inserimento nel mercato del lavoro a favore di giovani, italiani e stranieri, in condizioni di svantaggio;
- e) iniziative di formazione continua per le professionalità operanti nei diversi settori dei servizi alla persona, dell'educazione e dell'istruzione.
- f) interventi di prevenzione e promozione sociale, da svolgere preferibilmente in raccordo con gli Enti locali (Regioni, Province, Comuni) e con il Vicariato di Roma, nonché con organismi, soprattutto di ispirazione religiosa (volontariato, cooperative, fondazioni, associazioni), accreditati nel settore

Nel perseguire le proprie finalità la Fondazione si impegna a rispettare i seguenti valori:

Rispetto della dignità della persona: la Fondazione si impegna a promuovere il valore della persona attraverso il rispetto dell'integrità fisica, culturale e morale e la valorizzazione della dimensione relazionale;

Uguaglianza ed imparzialità: la Fondazione si impegna ad erogare i servizi secondo regole uguali per tutti, a prescindere da età, sesso, razza, sessualità, salute, nazionalità, lingua, credo religioso, opinioni politiche;

Responsabilità: la Fondazione si assume l'impegno di soddisfare i bisogni degli ospiti e degli utenti garantendo loro interventi di assistenza e cura rispondenti alle conoscenze ed alle migliori prassi disponibili.

Flessibilità: la Fondazione presta particolare attenzione al rafforzamento, alla qualificazione e alla implementazione dei servizi a favore dei minori e delle famiglie, al fine di corrispondere in maniera sempre più attenta alle loro esigenze, anche attraverso la rimodulazione e l'ampliamento degli interventi;

Partecipazione: la Fondazione si impegna a favorire la partecipazione degli ospiti alle prestazioni loro erogate, garantendone il diritto ad ottenere le informazioni che li riguardano e a presentare osservazioni e suggerimenti per il miglioramento del servizio;

Continuità: la Fondazione si impegna a creare e mantenere le condizioni necessarie per garantire la continuità nel tempo dei servizi offerti, cercando di ridurre al minimo i disagi verso Ospiti ed Utenti nel caso di disservizi dovuti a cause di forza maggiore;

Efficienza ed efficacia: la Fondazione si impegna a raggiungere con efficienza i risultati attesi, impiegando in maniera ottimale le risorse;

Veridicità, trasparenza e completezza dell'informazione: si impegna a dare informazioni complete, trasparenti, comprensibili ed accurate;

Dialogo e collaborazione: si impegna a promuovere il dialogo e la collaborazione con i cittadini e con le loro organizzazioni di volontariato sociale.

Integrazione con la rete territoriale: nella definizione dei programmi strategici e nella realizzazione dei servizi, la Fondazione si impegna a coinvolgere tutti gli attori formali e informali, istituzionali e di volontariato, che intervengono nel percorso di aiuto e sostegno agli ospiti delle strutture di accoglienza.

Tutela dell'ambiente: la Fondazione si impegna al rispetto della salvaguardia dell'ambiente, secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

Impegno alla formazione morale, religiosa e culturale: attraverso le religiose che collaborano all'interno della struttura, la Fondazione promuove i principi di ispirazione religiosa cattolica alla base della sua mission originale, nel pieno rispetto della sensibilità, cultura e credo degli ospiti.

A tali valori sono tenuti ad uniformarsi tutti coloro che a qualsiasi titolo operino all'interno della Fondazione e nei suoi servizi.

5. Norme di comportamento

Rapporti con gli Ospiti

L'attenzione alla dignità dell'ospite, la valorizzazione della sua storia personale e la risposta ai suoi bisogni ed alle sue esigenze rappresentano il fondamento etico dell'azione della Fondazione, cui sono chiamati ad uniformarsi tutti coloro che vi operano a qualsiasi titolo.

Nei confronti degli ospiti delle strutture di accoglienza, dei loro familiari e conoscenti, nonché dei visitatori e di tutte le realtà rappresentative degli interessi dell'utenza potenziale, la Fondazione ispira il proprio intervento ed il comportamento di tutti coloro che operano nei suoi servizi ai seguenti principi:

accoglienza: tutto il personale della Fondazione è tenuto accogliere con rispetto, attenzione e cortesia tutte le persone che a vario titolo accedono alle strutture dell'Ente, curando in particolare la relazione con gli ospiti ed i loro familiari e valorizzando la partecipazione loro e dei volontari alle attività programmate;

trasparenza e chiarezza delle informazioni: la Fondazione si impegna a fornire informazioni chiare ed esaurienti a tutti i portatori di interesse, mettendo a disposizione di chiunque lo richieda la Carta dei servizi ed il presente codice etico; tutto il personale della Fondazione, nell'ambito delle specifiche responsabilità, è disponibile per fornire informazioni e chiarimenti sull'attività dell'Ente;

riservatezza e rispetto della privacy: data la particolare natura dei dati trattati in ambito socio-sanitario, la Fondazione assicura la tutela del diritto alla riservatezza ed il rispetto della normativa vigente nella protezione e nell'archiviazione dei dati. Vieta in particolare a coloro che a qualsiasi titolo operino per suo conto comportamenti lesivi della dignità della persona e l'acquisizione, l'utilizzo e la diffusione di filmati e/o di materiale fotografico non rispettosi della dignità delle persone.

Rapporti con i dipendenti e collaboratori

La Fondazione ritiene che non sia possibile raggiungere obiettivi quali il miglioramento della qualità metodologica degli interventi in ambito sociale, educativo e pedagogico e la crescita della cultura della solidarietà senza il coinvolgimento e la contestuale crescita, umana e professionale, di tutte le figure professionali. A questo scopo promuove politiche di:

benessere organizzativo, garantendo stabilità al personale impiegato, perseguendo positive relazioni sindacali e coinvolgendo tutte le figure professionali nella programmazione e nella gestione quotidiana delle strutture di accoglienza e, più in generale, di tutti i servizi;

formazione permanente del personale, quale strumento indispensabile per assicurare la capacità innovativa dell'Ente e la qualità delle prestazioni erogate;

tutela della salute e della sicurezza, attraverso un'adeguata programmazione dei processi lavorativi, l'adozione di tutte le attrezzature e dispositivi di protezione e la specifica informazione e formazione degli operatori;

trasparenza nella selezione del personale, procedendo alle assunzioni attraverso criteri oggettivi di capacità e competenze;

rispetto delle pari opportunità, evitando ogni forma di discriminazione e, in particolare, discriminazione per genere, orientamento sessuale, etnia, religione, nazionalità, appartenenza politica, età e disabilità.

Rapporti con i volontari e i tirocinanti

Il volontariato rappresenta storicamente per la Fondazione una risorsa inestimabile che opera in maniera complementare e non sostitutiva rispetto al personale educativo. La Fondazione si impegna ad accogliere e valorizzare le esperienze di volontariato e di tirocinio degli studenti universitari presso le Case Famiglia affinché possano diventare occasioni di formazione professionale e di crescita umana.

volontariato: l'attività svolta dai volontari deve essere coerente con le finalità del servizio, deve tendere al conseguimento degli obiettivi prefissati ed operare anche in base al progetto educativo stilato dell'equipe educativa della Casa Famiglia.

tirocinio curriculare: per ogni studente che chiede di svolgere il periodo di tirocinio curriculare o post laurea presso le strutture della Fondazione, viene predisposto un progetto formativo contenente gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio; gli allievi durante lo svolgimento del tirocinio sono tenuti al rispetto dell'orario, delle norme igieniche e di sicurezza, sono tenuti a svolgere le sole attività previste dal progetto educativo e alla necessaria riservatezza rispetto alle notizie apprese in sede di tirocinio.

6. Principi generali dell'azione amministrativa

La Fondazione adotta modalità di indirizzo, gestione e controllo coerenti con la miglior prassi amministrativa, al fine di garantire l'utilizzo appropriato delle risorse economiche, l'equilibrio economico-finanziario, il governo del rischio e la tutela dei legittimi interessi. Pertanto, la Fondazione si impegna a rispettare, lungo tutti i processi organizzativi di "Amministrazione", oltre alle normative vigenti ed ai principi etici generali enunciati in precedenza, le regole seguenti:

rispetto della normativa vigente: la Fondazione considera il rispetto della legalità non solo il fondamento della propria operatività ma la condizione cui devono attenersi coloro che a qualsiasi titolo intendono stabilire rapporti con l'Ente;

efficienza ed efficacia: la Fondazione impronta la propria azione amministrativa ai principi dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità, ispirando tutte le proprie scelte al rispetto dell'equilibrio tra la qualità delle prestazioni e dei servizi erogati ed il rispetto delle compatibilità economiche;

trasparenza: tutte le procedure amministrative sono ispirate alla massima trasparenza; a tutti i soggetti interessati, nell'ambito della normativa vigente in materia, è garantito il diritto di accesso agli atti.

imparzialità nella scelta dei fornitori: la Fondazione, ispirandosi alle procedure di tipo pubblico, prevede che, per l'acquisto di beni e l'affidamento di servizi e lavori, vengano stabiliti criteri di valutazione oggettivi e trasparenti e procedure documentabili, affidando ai funzionari responsabili dei procedimenti il solo vincolo del massimo vantaggio per l'Ente.

7. Doveri dei dipendenti e di tutti i collaboratori

Tutti i collaboratori della Fondazione, siano essi dipendenti oppure collaboratori con altre formule contrattuali, sono tenuti a onorare i seguenti doveri:

Conoscenza e applicazione del Codice Etico: sono impegnati a conoscere il presente Codice Etico e ad attuare correttamente quanto ivi disposto, ad evidenziare alla Direzione eventuali situazioni critiche o momenti di difficoltà nel dare attuazione a quanto previsto nel Codice Etico, ad informare la Direzione di dimostrabili e documentate violazioni del Codice Etico da parte di altri destinatari e/o di terzi di cui essi siano venuti a conoscenza nell'espletamento delle proprie mansioni.

Comportamenti: sono impegnati a non adottare comportamenti tali da pregiudicare l'affidabilità morale e professionale. In particolare, è vietato detenere, consumare, offrire o cedere a qualsiasi titolo sostanze stupefacenti o di analogo effetto, nel corso della prestazione lavorativa e nei luoghi di lavoro. È altresì vietato fumare ed assumere bevande alcoliche nei luoghi di lavoro.

Diligenza e buona fede: sono impegnati ad agire lealmente e secondo buona fede rispettando gli obblighi sottoscritti nel contratto di lavoro ed assicurando le prestazioni richieste, e ad osservare le norme deontologiche contenute nel presente Codice, improntando la propria condotta al rispetto reciproco ed alla cooperazione e reciproca collaborazione.

Conflitto di interessi: sono impegnati ad evitare situazioni in cui possano manifestarsi conflitti di interessi e ad astenersi dall'avvantaggiarsi personalmente di opportunità di cui sono venuti a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni. Ogni situazione di conflitto di interessi, reale o potenziale, deve essere preventivamente comunicata al diretto superiore o ad altra funzione aziendale affinché compiano le opportune valutazioni. A titolo esemplificativo costituiscono fattispecie di conflitto di interessi:

- la cointeressenza – palese od occulta – del dipendente o dei suoi familiari in attività di fornitori;
- la strumentalizzazione della propria posizione funzionale per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli della Fondazione;
- l'utilizzo di informazioni acquisite nello svolgimento di attività lavorative a vantaggio proprio o di terzi in contrasto con gli interessi della Fondazione;
- lo svolgimento di attività lavorative di qualunque genere (prestazioni d'opera e prestazioni intellettuali) presso fornitori e presso terzi in contrasto con gli interessi della Fondazione;

- la conclusione, il perfezionamento o l'avvio di trattative e/o contratti - in nome e per conto della Fondazione - che abbiano come controparte familiari o soci del dipendente, ovvero persone giuridiche di cui egli sia titolare o a cui egli sia comunque interessato.

Tutela del patrimonio dell'Ente: sono impegnati, attraverso comportamenti responsabili ed in linea con le procedure operative predisposte per regolamentarne l'utilizzo, ad operare con diligenza per salvaguardare il patrimonio dell'Ente: beni mobili ed immobili, risorse tecnologiche e supporti informatici, attrezzature, farmaci, informazioni e competenze.

Regali, omaggi e benefici: sono impegnati a non ricevere né offrire a terzi (pubblici ufficiali o privati), direttamente o indirettamente, regali, pagamenti, benefici materiali od altre utilità di qualsiasi entità. Sono consentiti omaggi non eccedenti le comuni pratiche di cortesia e tali da non compromettere l'integrità o la reputazione di una delle parti e da non poter essere interpretati come finalizzati ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività della Fondazione.

Esercizio dell'autorità: i dipendenti e i collaboratori con funzioni di responsabilità sono impegnati a fondare l'esercizio legittimo della propria autorità sulla responsabilità, sulla fiducia, sul rispetto e sulla cooperazione. A loro volta tutti i dipendenti sono tenuti al rispetto delle disposizioni impartite dai superiori purché non manifestamente illegittime.

Utilizzo dei sistemi informatici: tutti i dipendenti e i collaboratori sono responsabili della sicurezza dei sistemi utilizzati e sono impegnati a non farne uso improprio: rientra in questa casistica l'utilizzo dei collegamenti in rete per fini diversi da quelli inerenti al rapporto di lavoro o per inviare messaggi offensivi, minatori o che possano arrecare danno all'immagine dell'Ente.

Rispetto dell'ambiente: tutti i collaboratori sono tenuti ad osservare comportamenti atti a rispettare l'ambiente e ad evitare il consumo indebito delle risorse ambientali.

8. *Violazioni del Codice*

È dovere dei dipendenti della Fondazione e dei collaboratori a qualsiasi titolo l'osservanza delle norme del presente Codice, che deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali degli stessi ai sensi e per gli effetti dell'art. 2104 del Codice Civile.

I principi e i contenuti del presente Codice etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa ed i comportamenti in genere che i dipendenti ed i collaboratori devono rispettare nei confronti della Fondazione. La violazione delle Norme potrà costituire inadempimento alle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, con ogni conseguenza prevista dalla legge e dal Contratto Collettivo, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro e potrà comportare, altresì, l'obbligo di risarcire i danni dalla stessa derivanti.

9. *Diffusione*

L'Ente si impegna a dare massima diffusione al Codice Etico all'utenza, agevolandone la conoscenza da parte degli Ospiti, degli Utenti, dei Familiari e degli altri portatori di interesse: si impegna inoltre al confronto sui temi che ne sono oggetto.

Il Codice Etico è approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Ogni variazione e/o integrazione dello stesso dovrà essere approvata dallo stesso Consiglio e diffusa tempestivamente ai destinatari.